

SERVIZI SOCIALI – RESOCONTO DI LEGISLATURA

L'obiettivo del lavoro svolto dai servizi sociali in questi anni è stato quello di migliorare il benessere dei cittadini della nostra comunità, cercando di coniugare sviluppo e solidarietà, convinti che oggi ad un'economia competitiva, capace di affrontare le sfide del mercato globale, vada integrata una rete di servizi, rivolti in particolare ai soggetti più deboli, per rafforzare la coesione sociale della nostra comunità. E' un nuovo modello di welfare quello che abbiamo cercato di sperimentare, un modello che vede i vari interventi sociali non solo come misure di emergenza per affrontare disagi e drammi sempre più crescenti nei nostri giorni ma come politiche indispensabili per garantire la libertà di vita delle persone e delle famiglie, per garantire a tutti, cioè, la possibilità di costruire percorsi di autonomia, perseguendo liberamente le proprie aspirazioni. E' un welfare che investe sulle persone, creando servizi sociali più flessibili per nuovi bisogni, attraverso il rafforzamento del welfare di comunità, di un patto territoriale tra l'amministrazione pubblica e la cooperazione sociale. Le scelte che abbiamo fatto vanno in questa direzione, per esempio attraverso il sostegno alla non autosufficienza, alle responsabilità familiari nella genitorialità e nell'assistenza in casa ai diversamente abili e agli anziani. Le famiglie sono risorse fondamentali che abbiamo sostenuto in tante forme diverse (contributi economici per integrazione al reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, iscrizioni a scuola, sport ecc., interventi di assistenza domiciliare, riduzioni per la mensa scolastica e per l'asilo nido) e che, soprattutto in questo periodo di crisi, andrebbero coinvolte in nuove iniziative di "auto-mutuo-aiuto" favorendo la nascita di reti di solidarietà. Dobbiamo continuare a lavorare per contrastare situazioni di disagio giovanile che in questi anni sono state crescenti, rafforzando i servizi messi in atto in collaborazione con il sistema scolastico, l'associazionismo e il volontariato.

Questo report fornisce un rendiconto sulle attività svolte e i risultati conseguiti dai Servizi Sociali dell'amministrazione comunale, relative al mandato consiliare del quinquennio amministrativo in scadenza. Viene presentato quindi il funzionamento dell'organizzazione, una descrizione quantitativa e qualitativa dei dati oltre ad un'analisi delle azioni e degli investimenti economici per la gestione dei servizi alla persona.

Nei Servizi Sociali lavorano persone qualificate che sono impegnate in percorsi di formazione e che si dedicano alle persone con professionalità, sviluppando una solida rete di welfare integrata fra soggetti pubblici, del terzo settore e privato sociale.

Le aree in cui il servizio sociale del Comune di San Giovanni Valdarno è organizzato sono essenzialmente 4, il report, infatti, è così suddiviso:

- Area **ANZIANI**
- Area **HANDICAP**
- Area **ADULTI**
- Area **FAMIGLIE E MINORI**

Di norma ad ogni area è assegnata un'assistente sociale professionale con l'eccezione dell'area handicap che, essendo trasversale a tutte le altre, non ha un'assistente dedicata ma viene gestita da tutte le professioniste in servizio a rotazione. L'organico complessivo del servizio è completato, inoltre, dal Dirigente d'area, dal Funzionario responsabile del servizio e da una figura amministrativa.

TOTALE INTERVENTI 2010

Tipologia Utenti	Numero	incidenza	costo diretto	incidenza
Anziani	65	14,71%	161.070,00	15,87%
Handicap	63	14,25%	230.475,00	22,71%
Adulti	77	17,42%	109.718,00	10,81%
Minori e Famiglie	237	53,62%	513.498,00	50,60%
TOTALE	442	100,00%	1.014.761,00	100,00%

TOTALE INTERVENTI 2011

Tipologia Utenti	Numero	incidenza	costo diretto	incidenza
Anziani	69	13,72%	219.636,00	19,85%
Handicap	68	13,52%	255.409,00	23,09%
Adulti	95	18,89%	106.626,00	9,64%
Minori e Famiglie	271	53,88%	524.572,45	47,42%
TOTALE	503	100,00%	1.106.243,45	100,00%

TOTALE INTERVENTI 2012

Tipologia Utenti	Numero	incidenza	costo diretto	incidenza
Anziani	84	14,95%	222.410,00	24,21%
Handicap	65	11,57%	212.045,00	23,08%
Adulti	138	24,56%	101.806,00	11,08%
Minori e Famiglie	275	48,93%	382.495,00	41,63%
TOTALE	562	100,00%	918.756,00	100,00%

TOTALE INTERVENTI 2013

Anziani	100	16,50%	229.150,00	25,56%
Handicap	66	10,89%	190.160,00	21,21%
Adulti	120	19,80%	99.000,00	11,04%
Minori e Famiglie	320	52,81%	378.071,00	42,18%
TOTALE	606	100,00%	896.381,00	100,00%

AREA ANZIANI

Passando adesso ad analizzare la composizione dell'**utenza anziani** le tipologie d'intervento sono le seguenti:

- Assistenza domiciliare
- Integrazione retta in strutture residenziali
- Mensa sociale
- Contributi economici
- Integrazione quota centro diurno
- Pasti a domicilio

2010: Anziani in carico all'Ente: 65 – costo medio € 2.478,00

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA €.	COSTO MEDIO in €
ASSISTENZA DOMICILIARE	22	41.320,77	1.878,22
INTEGRAZIONE RETTA	15	57.370,00	3.824,67
MENSA SOCIALE	7	14.500,00	2.071,43
CONTRIBUTI ECONOMICI	33	28.960,00	877,58
INTEGRAZIONE QUOTA CENTRO DIURNO	2	2.719,48	1.359,74
PASTI A DOMICILIO	20	16.200,00	810,00
	99	€ 161.070,25	€ 1.626,97

2011: Anziani in carico all'Ente 69 – costo medio € 3.183,13

PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	29	€ 66.436,00	€ 2.290,90
1417	INTEGRAZIONE RETTA	19	€ 86.310,00	€ 4.542,63
1420	MENSA SOCIALE	11	€ 16.000,00	€ 1.454,55
1435	CONTRIBUTI ECONOMICI	27	€ 21.000,00	€ 777,78
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	4	€ 3.160,00	€ 790,00
1435	INTEGRAZIONE QUOTA CENTRO DIURNO	2	€ 2.750,00	€ 1.375,00
1459	PASTI A DOMICILIO	15	€ 17.580,00	€ 1.172,00
1470	CORSO A.M.A./A.F.A.	64	€ 6.400,00	€ 100,00
		171	€ 219.636,00	€ 1.284,42

2012: Anziani in carico all'Ente: 84 - costo medio € 2.647,74

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA DOMICILIARE	23	€ 90.560,00	€ 3.937,39
INTEGRAZIONE RETTA	38	€ 84.500,00	€ 2.223,68
MENSA SOCIALE	11	€ 13.000,00	€ 1.181,82
CONTRIBUTI ECONOMICI	12	€ 10.000,00	€ 833,33
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	26	€ 4.500,00	€ 173,08
INTEGRAZIONE QUOTA CENTRO DIURNO	2	€ 2.850,00	€ 1.425,00
PASTI A DOMICILIO	15	€ 17.000,00	€ 1.133,33
	127	€ 222.410,00	€ 1.751,26

2013: Anziani in carico all'Ente: 99 - costo medio € 2.314,64

	ATTIVITA'	N.INTERVENT	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	21	€ 77.650,00	€ 3.697,62
1417	INTEGRAZIONE RETTA	17	€ 105.000,00	€. 6.176,47
1420	MENSA SOCIALE	21	€ 13.500,00	€. 642,85
1435	CONTRIBUTI ECONOMICI- BOLLETTE	19	€ 4.500,00	€. 236,84
1434	ASSISTENZA DOM. INDIRETTA	40	€ 4.000,00	€. 100,00
1417	INTEGRAZIONE RETTA C. D.	7	€ 7.500,00	€. 1.071,43
1420	PASTI A DOMICILIO	19	€ 17.000,00	€. 894,73
		125	€ 229.150,00	€. 1.833,20

L'impegno più importante dell'A.C. per gli anziani riguarda l'assistenza domiciliare e la rete delle strutture residenziali per anziani, particolarmente per quelli non autosufficienti.

L'assistenza domiciliare diretta consiste in prestazioni assistenziali di aiuto alla persona ed alla cura dell'ambiente domestico. Si tratta di assistenza domiciliare "allargata", invece, per quei servizi di gestione di attività extradomestiche come i pasti a domicilio. L'assistenza domiciliare indiretta consiste in un progetto che riconosce all'utente un sostegno economico mensile a fronte di una spesa per un operatore a domicilio che si occupi di servizi alla persona e alla casa.

I contributi economici sono integrazioni al reddito, in particolare si tratta di pagamenti totali o parziali di bollette per utenze, acquisto medicine, sostegno al reddito in generale per acquisti ritenuti di vitale importanza. L'integrazione delle rette in strutture residenziali ha un costo medio annuo pro capite ad intervento piuttosto elevato ma risponde alla difficoltà degli anziani ricoverati a pagare la retta sociale dovuta alla R.S.A.

Il dato relativo alla **Mensa sociale** è generato da situazione diverse che possono essere di esenzione totale oppure di riduzione del pagamento dovuto. I **pasti a domicilio** sono gestiti attraverso AUSER con la quale il Comune ha in corso una convenzione. **I ricoveri temporanei** sono a carico della famiglia per la quota sociale.. Sono stati molti anche gli anziani inseriti nei **centri diurni**, alcuni dei quali con una integrazione da parte dei servizi sociali del comune della quota giornaliera. **I contributi alla famiglia o all'assistente familiare** sono sostegni economici che possono essere erogati sia per la badante sia per l'assistenza diretta da parte di un familiare dell'anziano non autosufficiente. **I ricoveri di sollievo**, sono inserimenti temporanei in strutture residenziali, tali interventi riguardano le persone non autosufficienti e sono degli interventi previsti dal Pap per risolvere problematiche contingenti, sono a carico della famiglia per la quota sociale.

Considerabile è stato l'incremento degli interventi e dei costi di assistenza domiciliare e di integrazione retta presso le Case di Riposo. Questa tendenza si è consolidata negli anni. Anche il numero degli interventi e della spesa a carico del fondo della non autosufficienza è aumentato. San Giovanni Valdarno è la città valdarnese con la più alta incidenza di popolazione anziana quindi, potenzialmente, i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte di questo tipo di persone. Nel corso di questi anni c'è stato un profondo intervento di ristrutturazione degli interventi da parte del servizio. In particolare è stata rivista la modalità di organizzazione dell'assistenza domiciliare che insieme all'avvio nel 2012 di un progetto di "servizio civile" ha prodotto una diminuzione dei costi degli interventi producendo un miglioramento qualitativo e una maggiore efficienza degli interventi stessi. Parallelamente sono diminuiti i contributi economici alla popolazione anziana finanziati direttamente con il bilancio dell'Ente mentre sono rimasti, sostanzialmente inalterati, i dati relativi ai pasti e all'integrazione della quota relativa al centro diurno.

AREA HANDICAP

Le tipologie d'intervento per l'area **Handicap** sono le seguenti:

- Assistenza domiciliare diretta (di base ed educativa)
- Educatore scolastico
- Trasporti
- Assistenza domiciliare indiretta
- Contributi economici e per il pagamento utenze
- Mensa scolastica

2010 – Utenti Handicap: 63 – costo medio: €. 3.658,35

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO in €.
ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	27	64.084,93	2.373,52
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	14	47.028,29	3.359,16
EDUCATORE SCOLASTICO	12	37.566,53	3.130,54
TRASPORTI	16	34.626,20	2.164,14
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	13	21.864,50	1.681,88
CONTRIBUTI ECONOMICI	21	21.068,22	1.003,25
CONTRIBUTI PER PAGAMENTO UTENZE	2	3.100,00	1.550,00
MENSA	1	1.137,16	1.137,16
	106	€ 230.475,83	€ 2.174,30

2011 – Utenti Handicap: 68 – costo medio: €. 3.756,01

PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	32	€ 77.828,00	€ 2.432,13
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	17	€ . 60.813,00	€ 3.577,24
1410	EDUCATORE SCOLASTICO	11	€ 40.572,00	€ 3.688,36
1412	TRASPORTI	19	€ 35.000,00	€ 1.842,11
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	11	€ 20.136,00	€ 1.830,55
1435	CONTRIBUTI ECONOMICI	18	€ 21.060,00	€ 1.170,00
1435	CONTRIBUTI PER PAGAMENTO UTENZE	0	€ -	€ -
1459	MENSA	0	€ -	€ -
		108	€ 255.409,00	€ 2.364,90

2012 – Utenti Handicap: 65 - costo medio: € 3.301,72

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	35	€ 42.335,00	€ 1.209,57
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	18	€ 59.205,00	€ 3.289,17
EDUCATORE SCOLASTICO	10	€ 34.005,00	€ 3.400,50
TRASPORTI	12	€ 35.000,00	€ 2.916,67
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	6	€ 20.000,00	€ 3.333,33
CONTRIBUTI ECONOMICI	31	€ 21.500,00	€ 693,55
	114	€ 214.045,00	€ 1.893,26

2013 – Utenti Handicap: 66 – costo medio: €. 2.881,00

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	58	€ 119.300,00	€. 2.056,90
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	1	€ 3.360,00	€. 3.360,00
TRASPORTI	15	€. 44.000,00	€. 2.933,33
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	9	€ 5.000,00	€. 555,55
CONTRIBUTI ECONOMICI	36	€ 18.500,00	€. 513,88
	119	€ 190.160,00	€ 1.893,26

La spesa più rilevante in termini volumetrici in questo settore è data dall'assistenza domiciliare (di base, di sostegno educativo ed indiretta) con particolare riguardo all'inserimento scolastico e all'aiuto educativo nell'extra-scuola. Il sostegno ai ragazzi che presentano problematiche di apprendimento è, inoltre, evidenziato dall'esistenza di servizi collaterali di grande importanza come la Rete del Ben-essere e il CIAF (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) che svolgono la loro funzione educativa e aggregativa sia durante l'anno scolastico, sia durante il periodo estivo. Da settembre 2012, con l'apertura del progetto "servizio civile", l'area handicap, in particolare il servizio educativo scolastico ed extra-scolastico a favore di ragazzi diversamente abili, ha subito una profonda ristrutturazione. I ragazzi del servizio civile assegnati ai servizi sociali sulla base del progetto menzionato sono, principalmente, impegnati nel sostenere e garantire questi tipi di servizio a beneficio dei giovani diversamente abili seguiti dai servizi. Il **trasporto** verso strutture specializzate riguarda l'accompagnamento in n.3 strutture (Veliero, Ottavo giorno, Viciomaggio) oltre a scuola ed al lavoro.

I **contributi economici** sono suddivisi in due voci: quelli a sostegno del reddito e quelli specifici per il pagamento delle utenze.

AREA ADULTI

Le tipologie d'intervento per l'area **Adulti** sono le seguenti:

- Assistenza economica per crisi
- Assistenza domiciliare
- Contributi economici e per il pagamento utenze
- Mensa sociale

2010 – Utenti Adulti: 77 – costo medio: € 1.424,91

ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA in €.	COSTO MEDIO in €.
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	22	12.905,38	586,61
ASSISTENZA DOMICILIARE	19	39.872,23	2.098,54
CONTRIBUTI ECONOMICI	46	31.922,65	693,97
MENSA	22	25.018,00	1.137,18
109		€ 109.718,26	€ 1.006,59

2011: Utenti Adulti: 95 - costo medio: € 1.122,38

ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA in €.	COSTO MEDIO in €.
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	19	12.022,00	632,74
ASSISTENZA DOMICILIARE	17	38.516,00	2.264,65
CONTRIBUTI ECONOMICI	51	39.680,00	778,04
MENSA- PASTI DOMICILIO	14	16.408,00	1.172,00
	101	€ 106.626,00	€1.055,70

2012: Utenti Adulti: 138 - costo medio: € € 737,72

ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI			
ASSISTENZA DOMICILIARE	27	€ 55.806,00	€ 2.066,89
CONTRIBUTI ECONOMICI	76	€ 46.000,00	€ 605,26
	103	€ 101.806,00	€ 988,41

2013: Utenti Adulti: 120 - costo medio: € 825,00

ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	20	€ 60.000,00	€3.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	48	€ 6.000,00	€ 325,00
CONTRIBUTI ECONOMICI	48	€ 33.000,00	€ 687,50
	116	€ 99.000,00	€ 853,45

L'**assistenza economica per crisi** si è sostanziata, principalmente, in interventi di integrazione al reddito, al pagamento di utenze, affitto, medicine ed esami medici (ticket sanitario) la cui esigenza si è accresciuta per la crisi economica in atto.

Gli interventi di **assistenza domiciliare** diretta sono, in particolare, rivolti alla cura della persona ed al proprio ambiente.

I **contributi economici** di questo settore sono ricorrenti e storicizzati e riguardano in buona parte le stesse persone da vari anni. Si tratta di persone in maggioranza sole con difetti di socializzazione e basso reddito.

I contributi economici vengono erogati mensilmente a seguito delle risultanze della “commissione assistenza” che valuta le situazioni sulla base dei progetti personalizzati e della valutazione professionale delle assistenti sociali. L’area ADULTI è quella che ha visto il maggior impiego delle risorse messe a disposizione dal bilancio comunale per il sostegno a situazioni straordinarie determinate dalla crisi economica in atto. La situazione economica delle persone (adulti e famiglie) è peggiorata negli ultimi anni e sempre più soggetti che hanno perso il lavoro ricorrono ai servizi sociali del comune e alle altre strutture di volontariato e di aiuto presenti nel territorio comunale (per esempio la CARITAS). Il perdurare di questa situazione, oltre ad aumentare il carico delle situazioni al servizio porta, inevitabilmente, ad una progressiva storicizzazione degli interventi in origine straordinari. Tutto ciò rischia di trasformare il fondo “anti-crisi” da straordinario a ordinario. A questo proposito è sufficiente rilevare che per avere accesso al fondo comunale “anti crisi” basta aver perso il lavoro, indipendentemente dalla dichiarazione ISEE che, invece, è un elemento fondamentale di valutazione professionale per la definizione di un progetto individuale ordinario. Contestualmente il servizio ha messo in atto un meccanismo puntuale di controllo che, principalmente, si estrinseca in una forma di collaborazione organica con la Guardia di Finanza. In quest’area la presenza di individui stranieri è considerevole.

La spesa per la **mensa sociale** ha permesso l’esonero totale di alcuni utenti dal pagamento della mensa e il servizio sociale, nei casi considerati, ha rimborsato direttamente il servizio mensa per i pasti utilizzati.

AREA FAMIGLIE E MINORI

Le tipologie d'intervento per l'area **Minori e Famiglie** sono i seguenti:

- Assistenza economica per crisi
- Inserimento comunità per minori
- Assistenza domiciliare diretta
- Contributo economico per assistenza domiciliare indiretta a favore di minori
- Contributi economici
- Contributi economici per affido familiare
- Centri estivi
- Mensa scolastica
- Trasporto scolastico
- Esoneri asilo nido

2010: Utenti Minori e Famiglie: 237 – costo medio €. 2.167,92

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA in €	COSTO MEDIO in €
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	57	47.628,68	835,59
COMUNITA' PER MINORI	5	148.000,00	29.600,00
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	41	76.628,29	1.868,98
CONTRIBUTO ECONOMICO PER ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA A FAVORE DI MINORI	11	14.135,50	1.285,05
CONTRIBUTI ECONOMICI	108	96.587,02	894,32
CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE	7	21.500,00	3.071,43
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	155	15.944,50	102,87
MENSA SCOLASTICA	150	57.500,00	383,33
TRASPORTO SCOLASTICO	33	6.000,00	181,82
ESONERI NIDO	21	29.873,40	1.422,54
	588	€ 513.797,39	€ 873,81

2011: Utenti Minori e Famiglie: 271 – costo medio: €.1.927,91

PEG	ATTIVITA'	M.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
672	ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	66	€ 42.890,00	€ 649,85
1418	COMUNITA' PER MINORI	4	€ 115.620,00	€ 28.905,00
1423	ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	36	€ 73.300,00	€ 2.036,11
1430	LOCAZIONE FAMIGLIE SVANTAGGIATE	2	€ 2.100,00	€ 1.050,00
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	9	€ 12.704,00	€ 1.411,56
1435	CONTRIBUTI ECONOMICI	139	€ 122.245,00	€ 879,46
1441	CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE	6	€ 19.500,00	€ 3.250,00
1415/1443	CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	170	€ 35.223,45	€ 207,20
1451	MENSA SCOLASTICA	205	€ 58.500,00	€ 285,37
1452	TRASPORTO SCOLASTICO	39	€ 8.760,00	€ 224,62
1453	ESONERI NIDO	30	€ 33.720,00	€ 1.124,00
		706	€ 524.562,45	€ 743,01

2012: Utenti Minori e Famiglie: 275 costo medio: € 1.390,89

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI			
COMUNITA' PER MINORI	5	€ 143.254,00	€ 28.650,80
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	34	€ 75.000,00	€ 2.205,88
LOCAZIONE FAMIGLIE SVANTAGGIATE	3	€ 1.650,00	€ 550,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	13	€ 8.000,00	€ 615,38
CONTRIBUTI ECONOMICI	108	€ 50.000,00	€ 462,96
CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE	6	€ 22.000,00	€ 3.666,67
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	21	€ 5.000,00	€ 238,10
MENSA SCOLASTICA	98	€ 48.000,00	€ 489,80
TRASPORTO SCOLASTICO	25	€ 5.750,00	€ 230,00
ESONERI NIDO	15	€ 23.841,00	€ 1.589,40
	328	€ 382.495,00	€ 1.166,14

2013: Utenti Minori e Famiglie: 320 costo medio: € 1.181,45

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
COMUNITA' PER MINORI	5	€ 92.000,00	€ 18.400,00
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	42	€ 88.000,00	€ 2.095,24
LOCAZIONE FAMIGLIE SVANTAGGIATE	10	€ 8.120,00	€ 812,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	18	€ 9.000,00	€ 500,00
CONTRIBUTI ECONOMICI	122	€ 60.000,00	€ 491,81
CONTRIBUTO ECON. PER AFFIDO FAMILIARE	5	€ 22.200,00	€ 4.440,00
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	31	€ 9.630,00	€ 310,64
MENSA SCOLASTICA	120	€ 43.200,00	€ 360,00
TRASPORTO SCOLASTICO	25	€ 6.250,00	€ 250,00
ESONERI NIDO	16	€ 25.670,00	€ 1.604,37
FORESTERIA PER EMERGENZE ABITATIVE	3	€ 14.000,00	€ 4.667,00
	397	€ 378.070,00	€ 952,32

I minori seguiti dai servizi sociali rappresentano un dato crescente; questo perché gli interventi effettuati riguardano non solo i residenti ma anche gli stranieri non accompagnati ed i minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Gli interventi a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia in modo da consentire il superamento delle difficoltà e da mantenere il minore all'interno della famiglia stessa. Qualora si ravvedano situazioni di grave pregiudizio per il minore, sulla base della valutazione professionale dell'assistente sociale e su indicazione dell'autorità giudiziaria, si ricorre ad **inserimenti in strutture residenziali esterne** e/o ad affidamento presso famiglie disponibili. I costi a carico dell'Ente, nel primo caso, sono molto elevati. Si tratta di

interventi disposti a seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria relativamente all'allontanamento dalla famiglia di origine.

L'**affido** tende invece ad assicurare in via temporanea al minore, impossibilitato a rimanere nella propria, una famiglia d'appoggio e rappresenta un'alternativa, soprattutto per i più piccoli, alle comunità per minori in stato di disagio e di difficoltà.

Qualora all'interno dei nuclei familiari con minori sussistano problematiche economiche, relazionali e di integrazione sociale, possono essere attivati anche interventi di supporto quali: **assistenza economica**, assistenza **extrascolastica** in favore di minori e assistenza **domiciliare** a sostegno della genitorialità.

In particolare è rilevante il numero degli interventi legati alla **crisi economica generale**. I **contributi economici** per le famiglie riguardano essenzialmente l'integrazione al reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, iscrizioni a scuola, sport ecc. Il contributo economico per l'**assistenza domiciliare indiretta** consiste nella spesa per una persona che aiuti il minore nelle attività di doposcuola oppure svolga funzioni di custodia o di babysitter. Gli interventi per esoneri o riduzioni per la **mensa scolastica** e per l'**asilo nido** sono stati numerosi, molti dei quali derivanti dalla crisi economica.

E' opportuno ricordare in questa sede che la crisi economica ha aggravato maggiormente un altro problema: quello degli affitti. Infatti, oggi, in difficoltà non sono solo quegli individui sulla soglia di povertà ma anche quelle famiglie a reddito fisso di entrambi i coniugi. Per cercare di risolvere, seppur in parte, questa problematica sono stati assegnati temporaneamente degli alloggi a famiglie con sfratto esecutivo.

Indiretta a favore dei minori: spesa per una persona che aiuta nei compiti o baby sitter, fatta con persone trovate direttamente dalla famiglia, il comune da un contributo.

Assistenza diretta, invece, consiste in un intervento educativo domiciliare per aiuto nei compiti effettuato con operatori specializzati della cooperativa

Il **settore Famiglie e Minori** ha visto un aumento nel numero di utenti e, nel corso degli anni, una forte contrazione degli esoneri (mensa, asilo nido e trasporto scolastico) e una diversa organizzazione dei centri estivi per i quali il Comune ha, sostanzialmente, svolto una funzione di coordinamento, di facilitazione e di comunicazione lasciando la reale organizzazione dei servizi a soggetti specializzati del territorio. Allo stesso tempo c'è stato un incremento nei contributi economici a sostegno del reddito. Il trasporto scolastico è aumentato in modo esponenziale e molto significativo è anche l'aumento della mensa scolastica sia in termini numerici che in termini di spesa. Tutti questi aumenti testimoniano la grande difficoltà in cui si trovano attualmente le famiglie con minori a carico. Il settore delle famiglie e dei minori, oltre alla parte di spesa diretta, incide ed impegna l'organizzazione del servizio sociale perché necessita di una serie di rapporti e sinergie interne con altri servizi comunali (mensa, trasporti, casa, asilo nido.....) e con soggetti esterni (Tribunale, ASL, Caritas.....).

L'aumento del numero delle famiglie e degli interventi non ha portato, complessivamente, ad un aumento di spesa a bilancio ma solo a una diversa circolazione delle risorse all'interno delle varie voci che la compongono. Questo perché, visto il crescente numero di casi, si è preferito ridurre il "quantum" già riconosciuto, (soprattutto nei contributi economici) per poter dare una risposta (seppur parziale) a tutti i casi di bisogno accertati. L'indice di povertà è aumentato e la Caritas cittadina sta svolgendo un grosso lavoro di sostegno ai poveri e bisognosi.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il tentativo di monitoraggio della spesa da parte dell'ente rappresenta un'interessante occasione di confronto per gli attori istituzionali e gestionali del comune anche fornendo spunti di riflessione in relazione al più ampio processo di allocazione delle risorse.

L'aspetto più rilevante che emerge chiaramente da questo tipo di analisi è rappresentato dal fatto che, pur attraversando una profonda crisi economica e di bilancio, il Comune di san Giovanni Valdarno abbia investito nel settore del sociale mantenendo, pressoché, (-10% in quattro anni) inalterata la spesa sociale diretta nel proprio bilancio. Così facendo il sistema ha tenuto, ed è stato mantenuto un solido standard nell'erogazione dei servizi di base.

Questa considerazione va completata con l'assunzione che nel corso della legislatura il numero delle persone che si sono affacciate al servizio sociale è aumentato grandemente e gli operatori hanno dovuto fronteggiare un aumento di casi e di interventi e di una nuova e più articolata complessità nelle richieste, nelle necessità e nelle disposizioni normative e regolamentari.

Una lettura della realtà dei servizi non poteva prescindere da un'analisi del personale impiegato; infatti tutto ciò è stato mantenuto a sostanziale invarianza numerica del personale dedicato. L'amministrazione comunale, proprio nel momento più difficile ha voluto dare segnali forti di attenzione sociale alla propria popolazione stanziando un fondo straordinario di sostegno alle famiglie per fronteggiare la crisi economica in atto.

Riepilogando, la lettura di questi dati ci permette di evidenziare la complessità organizzativa della gestione e di tracciare un quadro complessivo della realtà dei servizi sociali nel nostro comune sia sotto il profilo dell'entità dell'utenza presa in carico, sia, più in generale, sotto il profilo organizzativo.

L'amministrazione comunale ha dato particolare importanza all'integrazione dei servizi sociali; questa integrazione, guidata dalla Conferenza zonale dei Sindaci del Valdarno, ha avuto come principale risultato l'approvazione del regolamento unico di accesso alle prestazioni sociali.

In questo senso un altro elemento da porre in evidenza riguarda le modalità di erogazione e di gestione delle competenze del fondo della non autosufficienza che rappresenta un polmone fondamentale per sopperire alle esigenze e necessità della crescente popolazione anziana.

Inoltre sono stati approvati i disciplinari per gli interventi di sostegno economico a carattere sociale e il disciplinare comunale per le prestazioni di assistenza domiciliare per i cittadini anziani ultrasessantacinquenni non in carico al fondo socio-sanitario sulla non autosufficienza. Questo quadro regolamentare rappresenta un salto di qualità nella erogazione dei servizi ed ha permesso una migliore standardizzazione nelle modalità di erogazione dei servizi e un maggior controllo sulla spesa.

Un altro elemento di forte attenzione e di confronto è stato l'aumento delle situazioni di emergenza abitativa. La gestione delle emergenze abitative è un pezzo rilevante del carico di lavoro del servizio. La crescita esponenziale di queste situazioni, dovute per lo più, alla crisi economica generale, hanno impegnato il servizio per un tempo crescente, rappresentando problematiche articolate e complesse che hanno richiesto particolare attenzione e professionalità.

In quest'ottica, alla fine del 2012, è stata formalizzata una convenzione con una "onlus" del territorio specializzata nel settore per una "foresteria" da adibire a ricovero temporaneo di famiglie con minori, seguite dai servizi sociali, colpite da sfratti esecutivi in grave esigenza abitativa. Questo progetto rappresenta un forte elemento di novità nell'approccio a queste problematiche tant'è che ha suscitato l'interesse degli altri Comuni della zona.

Nel corso della legislatura è esploso il tema del “lavoro” come prioritario e propedeutico a tutti gli altri bisogni da parte di tutte le categorie della popolazione. La Regione Toscana e la Provincia di Arezzo hanno proposto modalità di sostegno alle politiche del lavoro attraverso una serie di meccanismi che, in particolare, riguardano la formazione professionale e la crescita lavorativa dei giovani. Il progetto regionale “Giovani sì” per esempio, rappresenta un importante e significativo strumento di facilitazione all’impiego di giovani disoccupati così come i tirocini formativi extra curriculari per i quali la Regione Toscana destina anche delle risorse economiche. Il Comune, quindi, si è attivato per proporre occasioni e progetti che possano intercettare queste risorse e che si inseriscono in questo quadro di riferimento.

Inoltre occorre sottolineare come l’azione del servizio sociale del Comune sia stata sinergica a quella degli operatori del terzo settore del territorio. Il Comune, attraverso il servizio sociale, ha, per tutto il periodo considerato, ricercato modalità di confronto e di sostegno al mondo del volontariato sociale partecipando e, talvolta, proponendo progetti relativi a determinate categorie e fasce di popolazione. In particolare occorre sottolineare il continuo rapporto di collaborazione con AUSER sui trasporti sociali e il progetto “Spesa insieme” coordinato dalla sezione soci della COOP per sostenere ed aiutare la popolazione in difficoltà, soprattutto gli anziani, a fare la spesa ed ad acquistare i necessari generi alimentari.

In ultimo è opportuno sottolineare gli sforzi compiuti e quelli ancora da compiere nell’ottica di realizzare un percorso di gestione associata dei servizi sociali tra tutti i Comuni del Valdarno. La gestione associata dei servizi, infatti, contribuisce ad ottimizzare il servizio sociale rendendolo più efficiente ed efficace nei confronti dell’utenza. Il lavoro fatto sui disciplinari, sopra evidenziato, e sulle procedure ISEE sta dando risultati importanti in termini di efficienza del servizio e di ottimizzazione delle risorse a livello di zona.